



C
t
m
C
H
I



Parte I

Fran Sánchez

© 2018 Francisco José Sánchez Contreras.
©Immagine di copertina 2016 Francisco José Sánchez Contreras.
©[Blog *Accecati dai libri \(Cegados por los libros\)*](#)

Qualsiasi somiglianza con la realtà è pura coincidenza.
Classificazione di età: 18+

Indice

Episodio 1

Il tecnico informatico

Episodio 2

La guardia giurata

Episodio 3

Il non vedente

Episodio 4

La dottoressa

Ciechi Parte II

Più Ciechi:

Sull'autore: Fran Sánchez

Blog *Accecati dai libri*



Emise un gemito disperato mentre provava un intenso dolore acuto, socchiuse gli occhi e intravide qualcuno vestito di bianco. Le sue palpebre si chiusero di nuovo e un'altra fitta di dolore lo costrinse a svegliarsi. La frenesia del personale con camici e pigiami bianchi per tutta la stanza era incessante. Quella marea di attività che sciamava da una parte all'altra lo travolse, non sapeva dove fosse o cosa stesse succedendo, cercò di alzarsi, ma le forze gli vennero meno. Decise di arrendersi e tornare nel mondo di Morfeo.

«Come ti chiami? Come ti chiami?» udì chiedere con insistenza.

«Ra ... fa ...», balbettò con entrambi gli occhi chiusi.

«Quante pillole hai preso? Quante pillole hai preso?» domandò ancora la giovane con voce ferma e determinata.

Era difficile per lui tenere gli occhi aperti, voleva solo dormire e quelle persone gli davano fastidio.

«Lasciami dormire ... ho... sonno ...»

«Assolutamente no. Svegliati!», ordinò la voce.

Il dolore causato da una forte pressione sul lobo dell'orecchio lo costrinse ad aprire gli occhi, cercò con rabbia la causa di quell'aggressione, ma i suoi polsi erano legati alla barella.

«Non preoccuparti, collabora, è per il tuo bene.»

Si rese conto di essere in ospedale, al pronto soccorso, molto assonnato, ma vivo. L'ultima cosa che ricordava era lo sforzo titanico che aveva fatto per premere il pulsante rosso di emergenza sul suo telefono cellulare all'avanguardia.

Improvvisamente si ritrovò più lucido e vigile, l'iniezione endovenosa che l'infermiera gli aveva somministrato per ordine del giovane medico aveva avuto effetto immediato. Il dottore, già in tono più pacato, iniziò ad interrogarlo per raccogliere la sua anamnesi. Se aveva qualche allergia, se aveva sofferto di qualche malattia, se stava assumendo qualche farmaco, la sua storia familiare. Rafa rispose mite mentre era sbalordito dalla bellezza della dottoressa; Alicia, poteva leggere di traverso sul cartellino di riconoscimento che pendeva dal suo camice sbottonato.

Per la prima volta nella sua vita si sentiva rilassato, calmo ed era a suo agio con una donna, fatta eccezione per sua madre ovviamente. Si divertiva ad osservare Alicia, il suo andare e venire per la stanza, digitare sul computer, sussurrare ordini alle infermiere con un vellutato accento nordico:

«Lavaggio dello stomaco con carbone attivo e poi consulto con il reparto di psichiatria.»

Rafa ne rimase affascinato, Alicia era alta e snella, bruna con i capelli lunghi raccolti in una coda di cavallo, occhi azzurri, labbra carnose. I suoi seni vivaci cercavano di sfuggire alla scollatura generosa, oltre al vitino di vespa, dietro il camice si poteva intuire un culo stretto.

«Sì, oggi il mio turno è di ventiquattro ore, stacco alle otto del mattino», la udì dire ad un collega.

Dopo il tipico sermone sulla bellezza della vita e la stupidità del suicidio, lo incoraggiò a trovare una soluzione ai suoi problemi. Alicia si congedò molto gentilmente e camminando per la stanza dei pazienti critici andò nel corridoio, dirigendosi verso il suo ambulatorio. Doveva continuare ad occuparsi della lunga fila di pazienti che aspettavano ancora delle cure mediche in sala d'attesa. Rafa la osservò con gli occhi dolci mentre si allontanava.

Dopo che ebbe finito di vomitare, fu trasferito al reparto psichiatrica. Come prima cosa al mattino, non aveva altra scelta che parlare a lungo e onestamente con uno specialista.

Rafa era stato un bambino paffuto, con uno stile goffo, negato per lo sport e tutti i giochi che richiedessero uno sforzo fisico. Dato il suo aspetto peculiare, aveva avuto spesso problemi a scuola e nella sua piccola città natale, famosa per il ponte di ferro, che costeggiava la Sierra de la Alpujarra a Granada.

Era stato sempre al centro degli scherzi e del disprezzo dei suoi coetanei che lo prendevano molto in giro. Questo gli aveva causato un grande isolamento sociale, ed era diventato un uomo solitario. Durante l'infanzia aveva trovato rifugio solo nei romanzi, nei fumetti e nelle enciclopedie storiche, divenendo un accanito divoratore di letteratura di tutti i generi.

You've Just Finished your Free Sample

Enjoyed the preview?

Buy: <http://www.ebooks2go.com>